

# Battaglia sull'Imu. Alfano: non si pagherà

► Il segretario Pdl sulla seconda rata: «Pure Saccomanni dice che si può fare». Tensione tra gli azzurri. Fitto: basta promesse

► Letta incontra i democrat: «Sei mesi di corsa a ostacoli. La manovra cambierà, il Pd non planti 100 bandierine»

## IL CASO

ROMA «La seconda rata Imu non si pagherà. E' un impegno assunto con il Parlamento e con gli italiani e che dovrà essere mantenuto». Lo dice Angelino Alfano per gettare acqua sul nuovo scontro che rischia di arroventarsi non solo con gli alleati del Pd, ma soprattutto tra gli azzurri, con i falchi che fanno dell'abolizione dell'Imu la linea Maginot, infranta la quale va a gambe all'aria anche il governo delle larghe intese. Per essere più rassicurante il vicepremier sottolinea che anche il ministro Saccomanni - che solo poche ore prima a Londra aveva messo in evidenza i problemi di reperimento delle risorse per cancellare l'Imu - «pur nella difficoltà della situazione, ha detto che si può eliminare». Ma l'accoglienza alle parole di Alfano nel suo stesso partito non sembra priva di diffidenze. E' il capofila dei lealisti, Raffaele Fitto, che - ascoltate le rassicurazioni del vicepremier - osserva come, «all'avvicinarsi della scadenza Imu, l'incertezza

dei cittadini è grave: non bastano più parole e promesse». Sul tema insiste anche Renato Brunetta chiedendosi se sull'Imu «ha ragione Alfano o Saccomanni». Affermato che «sarebbe il caso che all'interno del governo si facesse chiarezza», il capogruppo pdl fa notare a Letta che il suo esecutivo, come il futuro probabile governo della Merkel, deve essere «un governo tra eguali» con obiettivi da stabilire con equa trattativa. Ma Letta - osserva Brunetta - «la trattativa la fa, certo. Ma col suo partito». Di qui l'avvertimento che «nelle coalizioni o c'è pari dignità oppure non c'è nessuna coalizione».

Dal Pd più di una replica piccata all'inquieto alleato: il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, e il responsabile economia dem, Matteo Colaninno, affermano che «il centrodestra non sa far altro che parlare di Imu e soltanto di Imu: una vera e propria ossessione». Anche perché, per i due esponenti democrat, «ci sono pure altre priorità». Argomento che lo stesso Letta ha

affrontato all'assemblea dei parlamentari pd, indetta in vista della stretta finale sulla legge di stabilità. Sulla quale il premier ha detto di attendersi che il «Parlamento possa migliorarla», anche se - ha osservato - che, «dopo sei mesi che sono stati una continua corsa ad ostacoli, sulla legge si sono accumulate troppe aspettative». Quindi, l'avvertimento che «l'ultima cosa che deve fare il Pd è alzare 100 bandierine e poi lamentarsi che le sue priorità non sono passate». Allora, ha ammonito Letta, «va riportata con i piedi per terra la discussione», considerato anche che, «questa è la prima legge di stabilità con i conti a posto e che non si apre con un primo capitolo di tagli per ridurre il deficit». Il premier ha comunque osservato che sul terreno dell'economia «ci sono troppe variabili di rischio da non trascurare», davanti alle quali «più che il coraggio che mi viene richiesto, e che ho, ci vuole molta, molta serietà e responsabilità».

**Mario Stanganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le scadenze

### 16 novembre

Ci sarà il Consiglio nazionale del Pdl. La resa dei conti tra falchi e colombe potrebbe terremotare il governo.

### 18 novembre

L'aula del Senato inizia l'esame della legge di stabilità. Tante le tensioni nella maggioranza. Pd e Pdl chiedono modifiche.

### 27 novembre

L'aula del Senato si esprime sulla decadenza di Berlusconi. Il Cav è tentato di aprire la crisi.

